

## DO UT DES: LA CORRUZIONE, UN MALE RADICATO

EURISPES - COMUNICATO STAMPA

Secondo l'opinione dei cittadini quella della corruzione nel nostro Paese è una pratica radicata all'interno del sistema. Infatti, nel 92,5% dei casi il giudizio sull'esistenza del fenomeno della corruzione è largamente condiviso: si tratta di un fenomeno abbastanza e molto diffuso rispettivamente per il 49,1% e il 43,4% dei cittadini.

Queste le indicazioni che emergono da un'indagine, realizzata dall'Eurispes tra la fine di dicembre del 2009 e la metà di gennaio del 2010 e non ancora pubblicata, su un campione di 1.191 persone rappresentativo della popolazione italiana dai 18 anni in su.

**TABELLA 1**

**Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia:**

Anno 2010  
Valori percentuali

Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia:	%
Per niente diffuso	1,8
Poco diffuso	3,6
Abbastanza diffuso	49,1
Molto diffuso	43,4
Non sa/non risponde	2,1
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

L'analisi dell'area politica di appartenenza fa emergere come la corruzione sia una realtà riconosciuta in maniera trasversale, anche se la presenza del fenomeno viene segnalata in misura maggiore da quanti si dichiarano di sinistra (96,3) e di centro-destra (91,5%). Con un lieve scarto, seguono coloro i quali si riconoscono nell'area di centro-sinistra (91%), di centro (89,6%) e di destra (89,4%). Infine, quanti non si sentono rappresentati da nessuna area politica indicano complessivamente nel 95,4% dei casi l'esistenza del fenomeno in Italia.

**TABELLA 2**

**Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia..., per area politica di appartenenza**

Anno 2010  
Valori percentuali

Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia:	Area politica					
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Nessuna
Per niente diffuso	1,9	1,7	3,0	2,1	2,3	0,9
Poco diffuso	1,2	4,7	3,7	5,3	4,5	2,2
Abbastanza diffuso	43,8	46,6	61,2	50,8	53,8	46,6
Molto diffuso	52,5	44,4	28,4	40,7	35,6	48,8
Non sa/non risponde	0,6	2,6	3,7	1,1	3,8	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes

Anche considerando l'area geografica di residenza, si evidenzia una sostanziale omogeneità delle opinioni espresse, sebbene nel Sud la percentuale (89,3%) di quanti ritengono che la corruzione sia "molto" (37,2%) e "abbastanza" (52,1%) diffusa risulta più bassa rispetto alle altre aree.

**TABELLA 3****Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia..., per area geografica**

Anno 2010

Valori percentuali

Ritiene che il fenomeno della corruzione nel nostro Paese sia:	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Per niente diffuso	1,0	3,0	0,9	2,4	1,5
Poco diffuso	3,5	2,6	2,7	5,5	2,9
Abbastanza diffuso	46,0	52,4	44,8	52,1	51,5
Molto diffuso	46,6	40,3	50,7	37,2	42,6
Non sa/non risponde	2,9	1,7	0,9	2,8	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

**ITALIA: 63° POSTO**

I dati diffusi ieri dalla Corte dei Conti sull'andamento dei fenomeni di corruzione rispecchiano dunque il sentire, e probabilmente anche il vissuto, dei cittadini. Se non bastasse, stando alle rilevazioni effettuate dall'autorevole Ong Transparency International, nel 2009 l'Italia è risultata al 63° posto nella classifica sullo stato della corruzione nei paesi del mondo. L'anno precedente, nel 2008, l'Italia era stata collocata al 55° posto mentre nel 2007 risultava al 41° posto. Un dato ed una tendenza analoga si leggono nel Rapporto della Banca Mondiale, "Worldwide Governance Indicators 1996-2007", con riferimento, tra i vari indicatori, a quello relativo al controllo della corruzione (Control of Corruption). Siamo quindi di fronte a due dati molto significativi: un livello di corruzione assai elevato ed una tendenza al peggioramento nel tempo.

**TABELLA 4****CPI (Indice della corruzione percepita) - Italia**

Anni 2002-2009

Valori assoluti

Anni	CPI assegnato	Classifica
2002	5,2	31° su 102 paesi
2003	5,3	35° su 133 paesi
2004	4,8	42° su 145 paesi
2005	5,0	40° su 158 paesi
2006	4,9	45° su 163 paesi
2007	5,2	41° su 179 paesi
2008	4,8	55° su 180 paesi
2009	4,3	63° su 180 paesi

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Transparency International.

Le classifiche di Transparency International sono stilate in base ad un indice – l'Indice della Corruzione Percepita, CPI – che, raccogliendo le opinioni di una serie di operatori primari, pubblici e privati, in tutto il mondo, determina la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, assegnando a ciascun paese un voto che varia da 0 (massima corruzione) a 10 (assenza di corruzione).

Correttamente, Transparency International riconosce che questo Indice ha dei limiti ben precisi. Innanzitutto, è elaborato e finalizzato ad un obiettivo specifico: stimolare la coscienza dell'opinione pubblica contro la gravità del fenomeno della corruzione nel mondo. Inoltre, è un Indice in fase di continuo perfezionamento – i miglioramenti sono apportati anno dopo anno – perché la corruzione è un fenomeno molto complesso sia riguardo alla sua definizione sia riguardo alla sua misurabilità da effettuarsi con indicatori che risultino più precisi possibile.

Proprio per queste sue caratteristiche, l'Indice della Corruzione Percepita è accompagnato e corretto dalla segnalazione dei margini di imprecisione che possono riguardare la raccolta degli elementi sulla situazione di ciascun paese. Nel caso dei dati raccolti sull'Italia, il Rapporto indica che questo grado di imprecisione è molto elevato. Questo è un fatto da non trascurare nella

valutazione complessiva del fenomeno della corruzione nella situazione italiana. Nonostante queste precisazioni, resta comunque inalterato il valore delle indicazioni di fondo: grado di corruzione elevato e tendenza al peggioramento.

### LA CORRUZIONE “SCOPERTA” IN ITALIA: I DATI SAET

Nel febbraio 2009, il Servizio Anticorruzione e Trasparenza-SAEt, un nuovo Servizio speciale che l'anno precedente ha sostituito l'Alto Commissario Anticorruzione, invia al parlamento Il Primo Rapporto organico sulla corruzione in Italia. Il documento viene presentato come un “manifesto in itinere” della lotta alla corruzione e ciò in un senso ben preciso: la lotta alla corruzione e lo sviluppo della trasparenza nella Pubblica amministrazione richiedono un coinvolgimento pieno della classe politica e della opinione pubblica, senza le quali ogni iniziativa sarà destinata a fallire. I dati raccolti per il periodo 2004-2008 manifestano “una stabilità di fondo” del fenomeno corruttivo: in media, sono circa 3.800 reati l'anno (“praticamente nulla” rispetto alla vera entità della corruzione in Italia). Tuttavia, nel 2006 si registra un incremento di reati di circa il 55% dovuto all'aumento delle denunce attinenti la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e per danno all'integrità del patrimonio della Pubblica amministrazione. Di conseguenza è naturale che nel corso del 2006 il numero delle persone denunciate (19.976) sia stato di gran lunga superiore a quello registrato negli altri anni.

**TABELLA 5**

**Reati consumati contro la Pubblica Amministrazione e persone denunciate**  
Anni 2004-2009  
Valori assoluti

Anni	Reati contro la P.A.	Persone denunciate per reati contro la P.A.
2004	3.403	12.482
2005	3.552	13.525
2006	5.499	19.976
2007	3.368	14.360
2008	3.317	13.404
2009 (I° semestre)	1.372	5.574

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati SAET.

La truffa e l'indebita percezione, penalmente sanzionate rispettivamente dagli artt. 640 bis e 316 ter C.p., rappresentano la quota percentuale più rilevante sul totale dei reati contro la Pubblica amministrazione: il 37,8% nel 2004, il 42% nel 2005, il 65,2% nel 2006, il 34,8% nel 2007, il 32,3% nel 2008 e il 31,7% nel I° semestre del 2009.

**TABELLA 6**

**I principali reati consumati contro la Pubblica amministrazione, per tipologia**  
Anni 2004-2009  
Valori assoluti

Reato	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (I° sem.)
Corruzione	158	125	112	128	140	44
Concussione	138	115	80	130	135	58
Peculato	273	279	243	270	272	133
Abuso d'ufficio	1.016	1.051	935	1.097	1.134	475
Truffa	824	893	2.725	778	737	336
Indebita percezione	462	598	858	393	334	99

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati SAET.

Nel periodo 2004-2008, la verifica della distribuzione territoriale del fenomeno (numero di denunce collegate alla corruzione) conferma il non lodevole primato delle regioni meridionali:

Sicilia (2.136), Campania (1.811), Puglia (1.566), Calabria (1.440). L'unica regione del Nord che si inserisce nel gruppo di testa è la Lombardia (1.472).

**TABELLA 7**

**I principali reati consumati contro la Pubblica amministrazione, per regione**

Anni 2004-2008

Valori assoluti

Regioni	Corruzione	Concussione	Abuso d'ufficio	Truffa	Indebita percezione
Abruzzo	19	21	217	121	33
Basilicata	8	7	199	193	36
Calabria	35	43	694	472	196
Campania	105	88	816	623	179
Emilia Romagna	37	39	184	143	114
Friuli Venezia Giulia	4	4	79	93	120
Lazio	83	59	460	223	139
Liguria	21	16	81	61	128
Lombardia	111	96	354	729	182
Marche	4	9	108	154	73
Molise	12	9	102	60	9
Piemonte	49	36	191	554	255
Puglia	51	72	540	575	328
Sardegna	5	5	180	131	61
Sicilia	63	81	878	853	261
Toscana	41	36	226	332	147
Trentino A.A.	5	5	47	151	161
Umbria	22	9	82	45	193
Valle d'Aosta	1	0	6	7	64
Veneto	32	27	264	773	65
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>662</b>	<b>5.708</b>	<b>6.293</b>	<b>2.744</b>

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati SAeT.

Su un altro fronte, quello del coinvolgimento dei cittadini nella lotta alla corruzione, il SAeT ha provato a potenziare il servizio, già organizzato in precedenza dall'Alto Commissario Anticorruzione, per stimolare la partecipazione attiva ma i risultati sono stati decisamente deludenti. In quattro anni, dal 2005 al 2008, le segnalazioni di reati da parte dei cittadini sono state assai modeste, solo 449. Nel 2008, nei primi tre mesi di competenza, solo 15 telefonate sono arrivate al SAeT, per lo più con richiesta di informazioni.

*Roma, 18 febbraio 2010*

Susanna Fara

Ufficio Stampa EURISPES  
 cell 348 0628901 - 329 2282239  
 tel 06 44202211  
 www.eurispes.it  
 ufficiostampa@eurispes.it